

bio co.arch studio

co.arch è un giovane studio di architettura con base a Milano, creato nel 2012 da **Andrea Pezzoli** e **Giulia Urciuoli**.

La ricerca dello studio di **soluzioni creative** e di punti di vista diversi, punta sulla natura collettiva e interdisciplinare dell'architettura per creare spazi che inneschino un cambiamento nelle abitudini di chi li vive.

Co. sta per co.operazione ma anche collaborazione, ogni lavoro parte dal mettere in comune le diverse competenze e i punti di vista per trovare soluzioni nuove.

Lo studio si occupa di progettazione e realizzazione di **interni**, di spazi privati e pubblici e di design. Nel 2011 vince un bando per il progetto di recupero della Cascina Molino San Gregorio nel Parco Lambro a Milano. Dal **2013** si occupa dell'allestimento di MyHomeGallery durante **ArtVerona**. Nel **2014** vince il bando per l'allestimento in piazza XXV Aprile di uno spazio **street food** durante il Salone del Mobile. Nel **2015** cura l'allestimento di **Taste of Milano**, recuperando il tema del ciclo agricolo. Nel **2016** presenta al Salone del Mobile una linea di **tavoli SM22** nata durante un progetto di interni. Nel luglio 2016 realizza degli interni di **Desperate** lo store di un giovane team italiano a Los Angeles. Inoltre è attivo nel progetto di recupero di **Spazio Fase** delle ex cartiere **Pigna a Bergamo**, un complesso industriale liberty dei primi del novecento.



bio co.arch studio

co.arch studio is a young architectural firm based in Milan, created in 2012 by **Andrea Pezzoli and Giulia Urciuoli**. The research of **creative solutions** and of different points of view, focuses on collective and interdisciplinary nature of architecture to create spaces that ignite a change in the habits of those who live them.

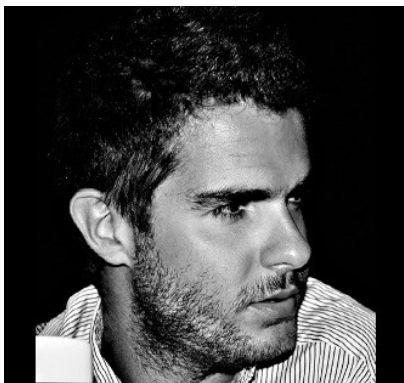
Co. is for co.operation but also collaboration, every job starts from the pooling of different skills and viewpoints to find new solutions.

The studio deals with **interiors** design of private and public spaces and product design. In 2011 won a competition for the restoration project of Cascina Molino San Gregorio in Parco Lambro in Milan. From **2013** the studio takes care of the of MyHomeGallery pavilions during **ArtVerona**. In **2014** won the competition for the construction of **a street food space** in Piazza XXV Aprile during the Salone del Mobile. In **2015** realize the exhibition of **Taste of Milan**, recovering the theme of the agricultural cycle. In 2016 the studio presented at Salone del Mobile a line of **tables SM22** born during an interior renovation. In July **2016** realizes the interior of **Desperate** store for a young Italian team in **Los Angeles**. It is also active in **Spazio Fase** the restoration project of the former paper factory **Pigna in Bergamo**, a liberty-industrial complex of the early twentieth century.

sito <http://coarchstudio.com>

facebook www.facebook.com/co.arch

instagram www.instagram.com/co.arch.studio



arch. **Andrea** Pezzoli

Nato a Bergamo, Italia, nel 1983, laurea in architettura al Politecnico di Milano nel 2009, ha studiato presso Esaya Madrid, ha lavorato a Madrid da FRPO.

Nel 2009 viene scelto tra alcuni giovani architetti per essere parte del team di "Ufficio di Piano" di Expo 2015, e coinvolto nella sviluppo del Masterplan di Expo Milano 2015.

Ha lavorato a Expo 2015 , come architetto da settembre 2009 fino a Giugno 2016.

Dal 2012 fonda con Giulia Urciuoli **co.arch studio**, dove è attualmente coinvolto.



arch. **Giulia** Urciuoli

Nata a Verona, Italia, nel 1982, si laurea in architettura al Politecnico di Milano nel 2009.

Ha studiato a Lisbona alla Universidade Tecnica de Lisboa, ha lavorato a Madrid da Langarita y Navarro. Dal 2009 lavora presso Giachi architects e segue l'interior design di importanti brand tra cui Jimmy Choo, Buttero e Simonetta. Nel 2010 disegna e realizza Wang Jiao 1 progetto di un ristorante cinese low cost in via Padova.

Dal 2012 fonda con Andrea Pezzoli **co.arch studio**, dove è attualmente coinvolta.



Progetto di interni di un'abitazione in via San Marco in Brera a Milano.

La sfida è stata quella di creare un ambiente dove le opere d'arte contemporanea e gli arredi di modernariato armonizzassero in una casa di fine anni sessanta. Il progetto è ispirato agli interni dei maestri dell'architettura milanese, recuperando il fascino dei materiali usati da Portaluppi e Bottoni e i decori geometrici di Ponti. Si è scelto di lasciare **interruzioni materiche** tra i legno e le nuove cementine nei pavimenti, la **colonna** è stata valorizzata e otticamente alleggerita con un rivestimento in **ottone**, la parete in **legno** che separa la zona giorno dalla cucina e dalla zona notte è stata disegnata, insieme alle porte a scomparsa, per creare una **quinta materica**.